

# Cultura e Spettacoli

**Ligabue, due date nell'estate 2023**

Le uniche date di Luciano Ligabue in programma per l'estate 2023 sono i due concerti negli stadi: il 5 luglio al Meazza di Milano e il 14 all'Olimpico di Roma

**L'INTERVISTA ALFONSO BERARDINELLI / SAGGISTA E CRITICO LETTERARIO**

## «In questo “Diario” ritrovo Bellocchio e i nostri dialoghi»

**DOMENICA AL TEATRO DEI FILODRAMMATICI LA PRIMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO CHE È USCITO POSTUMO**
**Anna Anselmi**

● Per una serie di circostanze, la prima presentazione del libro “Diario del Novecento” di Piergiorgio Bellocchio (Il Saggiatore), uscito postumo, ma di cui l'autore aveva visionato le bozze già impaginate, coinciderà con il ricordo pubblico dell'indimenticato saggista, cofondatore dei “Quaderni piacentini”, intellettuale appartato e attento a ciò che accadeva nel variegato panorama politico e culturale del nostro tormentato Paese. Non si era potuto tenere un incontro all'indomani della morte improvvisa, nella notte tra il 17 e il 18 aprile, ma ci sarà adesso, con il volume ormai da tempo in libreria. Chi ha voluto lo ha potuto leggere e confrontarsi così con uno sguardo vigile, con una voce

ferma e chiara, che non teme di utilizzare l'arma della critica e sa anche rivelarsi benevola, aggirandosi nella sua Piacenza, nel cuore di una provincia della quale conosceva i difetti come evidentemente pure i pregi, dato che non ha mai voluto abbandonarla. Quasi 600 pagine dense di persone e di personaggi, creature letterarie o caricaturali individui in carne e ossa colti nel loro adattarsi alla funzione di comparse sulla scena della vita, servili o all'occorrenza crudeli con i deboli, incapaci di essere profondamente ed eticamente liberi.

Al Teatro dei Filodrammatici, dove Bellocchio era intervenuto in più occasioni a parlare di cinema, di letteratura e di filosofia, condividendo con il pubblico un selezionato pantheon di autori di riferi-

mento, di anno in anno effigiati e omaggiati sulla tessera dell'associazione Cittàcomune, cofondata con Gianni D'Amo, domenica 4 dicembre alle ore 10 si potrà dunque partecipare all'evento “Piergiorgio tra amici, nella sua città”, in ascolto dei punti di vista espressi da Alfonso Berardinelli, Angela Borghesi, Carlo Cecchi e Gianni D'Amo, curatore del volume. Saranno presenti anche la moglie Marisa e la figlia Maria Letizia, di cui nel “Diario del Novecento” si accenna ai motivi della scelta del nome, Maria Letizia come una zia paterna. Nel libro viene rievocata anche l'esperienza della rivista “Diario”, scritta a quattro mani con Berardinelli tra il 1985 e il 1993 (Quodlibet ne ha proposto la riproduzione fotografica integrale). La formula era di aggiungere a ogni numero il testo di un autore morto, rimanendo “senza editori, senza scadenze, senza pubblicità”. Bellocchio era rimasto affezionato a quel progetto:



Alfonso Berardinelli tra Piergiorgio Bellocchio e Gianni D'Amo


**Professor Berardinelli, cosa ha ritrovato in particolare di Piergiorgio Bellocchio in questo libro?**

«La sua voce riflessiva, i suoi interessi storici accompagnati dalla sua passione e curiosità per le biografie, i ritratti, il carattere morale degli individui. E poi il senso del comico mescolato con quello dell'ineluttabile e del tragico, cioè dei destini».

**La fonte della pubblicazione è un diario un po' atipico. Lo possiamo paragonare alla produzione di quali altri scrittori?**

«I suoi scrittori erano soprattutto i moralisti classici francesi, da La Rochefoucauld a Chamfort, poi Stendhal, Flaubert, Tolstoj, Gide, Orwell e tutti gli altri autori che antropizzammo in “Diario”».

**Perché avete voluto intitolare la vostra rivista “Diario”? Come era nato quel nome?**

«Non ricordo di chi sia stata l'idea, se sua o mia. Neanche lui lo ricordava, ma il diario è il più elastico e onnicomprensivo dei generi letterari, il meno formale e permette l'uso di vari generi: un po' autoanalisi, un po' giornalismo, un po' laboratorio letterario».

**Nelle pagine di “Diario del Novecento” ha ritrovato anche qualche esperienza comune, una parte di sé, un ricordo dimenticato?**

«Il libro mi ricorda soprattutto lo stile vocale delle nostre interminabili conversazioni, in cui entrava di tutto: le idee, le amicizie, le letture, le osservazioni quotidiane, gli umori».

**All'incontro interverrà anche l'attore Carlo Cecchi. In che ruolo?**

«Fra Piergiorgio e Carlo Cecchi c'era una grande simpatia, e sintonia, dovuta alla loro comune passione per il teatro, il comico, l'osservazione delle assurdità sociali. Cecchi leggerà brani del libro, quelli che preferisce e che in un certo senso si commentano da soli. Loro due erano molto felici di incontrarsi, anche se purtroppo si sono frequentati molto meno di quanto avrebbero voluto».



**Nel libro la sua voce riflessiva e poi il senso del comico mescolato con quello dell'ineluttabile e del tragico, dei destini»**

## A “Natale ad arte” dipinti restaurati torna il “Vesperale” e storia del presepe

**La rassegna entra nel vivo con la presentazione dei quadri, musica e parole e laboratorio**
**PIACENZA**

● Entra nel vivo la rassegna “Natale ad arte”, con la presentazione, domani alle 17.30 negli spazi di Kronos - il Museo della Cattedrale dei “Dipinti restituiti: Procaccini e altri maestri del Seicento”. L'iniziativa, organizzata dall'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Piacenza Bobbio e dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, parlerà di storia dell'arte e restauro e Susanna Pighi, conservatrice del Museo Kronos, ricostruirà le vicende dei quattro quadri. La “Madonna col Bambino e i Santi Anna e Giovannino” resterà in esposizione permanente nel museo, dove le altre tre tele saranno in mostra fino all'8

gennaio per tornare poi nella loro collocazione nel Palazzo Vesco-vile. L'ingresso è gratuito, con prenotazione consigliata. Domenica 4 dicembre in Cattedrale alle ore 16.45 si terrà il secondo “Vesperale di musica e di parole”, aperto a tutti, da un'idea dell'organista Federico Perotti. A offrire uno spunto di riflessione sarà la testimonianza del mezzosoprano Anna Maria Chiuri, intervistata dalla giornalista Barbara Tondini, con i commenti eseguiti all'organo dal maestro Enrico Viccardi, su musiche di Bach, Rheinberger e Karg-Elert.



Uno dei dipinti di Camillo Procaccini restaurati

gennaio per tornare poi nella loro collocazione nel Palazzo Vesco-vile. L'ingresso è gratuito, con prenotazione consigliata. Domenica 4 dicembre in Cattedrale alle ore 16.45 si terrà il secondo “Vesperale di musica e di parole”, aperto a tutti, da un'idea dell'organista Federico Perotti. A offrire uno spunto di riflessione sarà la testimonianza del mezzosoprano Anna Maria Chiuri, intervistata dalla giornalista Barbara Tondini, con i commenti eseguiti all'organo dal maestro Enrico Viccardi, su musiche di Bach, Rheinberger e Karg-Elert.

Riservato ai bambini, dai 5 agli 11 anni, con iscrizione obbligatoria (a pagamento), il laboratorio didattico delle ore 15.30 incentrato su “La storia del presepe”, nell'aula didattica del Salone polifunzionale della Cattedrale, con ingresso in via Prevostura 7, per andare alla scoperta del Natale attraverso le opere dell'allestimento museale e realizzare poi un'originale e semplice Natività da portare con sé a casa. Prenotazioni e iscrizioni: tel. 3314606435, email: cattedrale-piacenza@gmail.com.

\_Anna Anselmi

## Bosonetto presenta “Gli alberi del Nord” oggi in Fondazione

**Nell'ultimo appuntamento della rassegna di incontri “Tutta un'altra storia”**
**PIACENZA**

● Alla Fondazione di Piacenza e Vigevano si chiude oggi il ciclo “Tutta un'altra storia”, incontri con autori piacentini a cura di Noemi Perrotta ed Eleonora Bagarotti. Alle 17.30 sarà ospite Marco Bosonetto, nato a Cuneo e piacentino d'adozione, il cui recentissimo romanzo “Tra gli alberi del Nord” (Baldini+Castoldi) rappresenta il suo debutto nel poliziesco, con un'ambientazione tutta piacentina. A indagare è il poliziotto Pietro Gastaldi, prossimo alla pensione, la cui coscienza, forse anche più del dovere professionale, lo spinge a non fermarsi alla ricerca della verità sul caso di tre donne africane trovate impiccate a un ontano in riva al Po, in una mattinata di nebbia. Inizialmente l'ipotesi è che si sia trattato di un feroce regolamento di conti nel mondo della prostituzione, ma



Lo scrittore Marco Bosonetto

il commissario non riesce a convincersi sia la strada giusta. Nella sua mente continua a risuonare una versione adattata di una canzone resa celebre da Billie Holiday, sui linciaggi di cui negli Stati Uniti del Sud rimanevano vittime gli afro-americani, che ben difficilmente potevano provare la loro innocenza, condannati dalla giustizia sommaria della folla tanto irrazionale quanto tumultuosa. Bosonetto, con gli occhi del poliziotto, intravede ora il razzismo crescere sui rami degli alberi rivieraschi. \_AnAns